



COORDINAMENTO PEDAGOGICO TERRITORIALE 0-6 DELL'AMBITO DI ERBA

INTRECCI 06

Quattro anni di costruzione di una cultura pedagogica territoriale

REPORT DI SINTESI 2023-2026

IL FILO DEL PERCORSO Dall'ascolto dei bisogni alla costruzione di uno sguardo comune; dallo sguardo alla progettazione; dalla progettazione alla cura dell'équipe e dell'intero sistema educativo.

2023 ASCOLTARE Bisogni, fatiche e identità territoriale	2024 OSSERVARE Uno sguardo educativo condiviso
2025 PROGETTARE Il gioco come leva pedagogica	2026 CURARE IL SISTEMA Équipe, ruoli e coerenza

Documento di restituzione al Comune di Erba

Elaborato sui materiali prodotti dal CPT nel periodo 2023-2026

SINTESI ESECUTIVA

Un percorso pluriennale, non una somma di corsi

La crescita del CPT come infrastruttura pedagogica territoriale

Tra il 2023 e il 2026 il Coordinamento Pedagogico Territoriale dell’Ambito di Erba ha costruito una traiettoria coerente: ha iniziato ascoltando famiglie e professionisti, ha trasformato le criticità emerse in oggetti di ricerca-azione e ha prodotto riferimenti, strumenti e pratiche condivise. Il valore del lavoro non risiede quindi solo nelle ore formative, ma nella capacità di far dialogare servizi pubblici, paritari, privati e a gestione mista attorno a un linguaggio pedagogico comune.

4 annualità connesse	37 strutture nella mappatura 2026	23 Comuni rappresentati	3 livelli di governance nel 2023
--------------------------------	--	-----------------------------------	---

La traiettoria in quattro passaggi

2023 ASCOLTARE Bisogni, fatiche e identità territoriale	2024 OSSERVARE Uno sguardo educativo condiviso
2025 PROGETTARE Il gioco come leva pedagogica	2026 CURARE IL SISTEMA Équipe, ruoli e coerenza

RISULTATO CENTRALE Il CPT ha progressivamente spostato il lavoro dal singolo tema alla qualità del sistema: persone, relazioni, strumenti, organizzazione e filosofia pedagogica vengono letti come parti interdipendenti.

Il metodo che ha tenuto insieme il percorso

- ricerca-azione e ascolto strutturato di genitori, educatrici, insegnanti e coordinatrici;
- tavoli di coordinamento, cabine di regia tecniche e momenti di condivisione politico-istituzionale;
- formazioni esperienziali, analisi di casi, sperimentazioni nei servizi e restituzioni collettive;
- produzione di Linee Guida, manifesti, mappe, strumenti osservativi e ambienti digitali condivisi.

2023 · ANNO ZERO

Ascoltare il territorio e costruire appartenenza

Bisogni percepiti, fatiche educative e prime coordinate comuni

Il 2023 ha avuto la funzione di fondazione. In un territorio caratterizzato da servizi molto differenti per natura istituzionale, dimensione, organizzazione e cultura pedagogica, il primo obiettivo è stato conoscersi e rendere visibili bisogni, fatiche e risorse. La ricerca-azione ha coinvolto famiglie e professionisti, mettendo al centro il bambino ma anche le condizioni che permettono agli adulti di educare con qualità.

39	183	≈120	15
servizi nel perimetro 2023	risposte finali analizzate	professionisti per incontro	coordinatrici al tavolo

Passi compiuti

- Somministrazione di questionari a 97 genitori e 86 professionisti; confronto tra bisogni, benessere percepito, fatiche, dubbi educativi e richieste al territorio.
- Due incontri formativi sull'osservazione rivolti congiuntamente a educatrici e coordinatrici; tavolo periodico delle coordinatrici, cabina di regia tecnica e due cabine di regia politiche.
- Attivazioni sull'appartenenza, presentazione pubblica del report, lavori in team su situazioni concrete e chiusura annuale in forma di world café.
- Avvio partecipato della scelta del nome del progetto, documentato dal verbale e dal QR dedicato: dal 2024 il percorso assume l'identità condivisa "Intrecci 06".

Ciò che è emerso

Professionisti	Bisogno di riconoscimento e adeguatezza, vicinanza e sostegno; difficoltà nella gestione di comportamenti aggressivi e nella costruzione di risposte sistematiche di équipe.
Famiglie	Bisogno di sostegno, ascolto, contenimento emotivo e conciliazione vita-lavoro; richiesta di spazi, attività e confronto educativo accessibili.
Sistema	Ruolo del coordinamento spesso sovrapposto alla sezione, scarsità di supervisione strutturata, bisogno di formazione pluriennale e di maggiore visibilità della rete territoriale.

IL PASSAGGIO AL 2024 Le 22 schede di osservazione raccolte da 8 servizi evidenziano criticità nel riconoscere le emozioni (30%), nel mantenere un linguaggio descrittivo non giudicante (50%) e nel dettagliare i comportamenti (50%). Da qui nasce la scelta di lavorare sull'osservazione come prassi territoriale.

Osservare per comprendere prima di intervenire

Dalle schede utilizzate nei singoli servizi a una cultura osservativa condivisa

Il 2024 traduce l'esito dell'anno zero in un lavoro metodologico. I servizi condividono i propri strumenti e li mettono a confronto: emergono schede descrittive, check-list, griglie più o meno strutturate e differenti modi di intendere ciò che merita attenzione. Il confronto non cerca uno strumento unico, ma criteri comuni per evitare letture riduttive, giudicanti o troppo vicine a una logica clinica.

Le domande affrontate

Perché osservare	Per conoscere, comprendere, personalizzare le proposte, monitorare i processi e sostenere l'intenzionalità educativa.
Chi osservare	Non solo il bambino: gruppo, famiglia, équipe, personale non educativo, contesto e anche la postura di chi osserva.
Cosa osservare	Bisogni, interessi, competenze, relazioni, strategie, spazi, materiali, tempi, routine, attività e proposte.
Come osservare	Con postura non giudicante, combinando osservazione partecipata e non partecipata, diffusa e di dettaglio, strumenti narrativi e analitici.

Il patrimonio prodotto

- Linee Guida “Intrecci 06: Osservare”, costruite con il tavolo delle coordinatrici e delle referenti dei servizi 0–6.
- Distinzione tra fase descrittiva, riflessiva e autoriflessiva dell'osservazione.
- Rassegna operativa di diario osservativo, check-list, griglie, evaluation e domande-stimolo, con limiti e attenzioni d'uso.
- Una cornice condivisa: osservare è un dispositivo collettivo, ripetuto nel tempo e imprescindibile per progettare.

CAMBIAMENTO DI SGUARDO Dal bambino come oggetto da descrivere al sistema di relazioni e contesti di cui l'osservatore stesso fa parte. La domanda non è più soltanto “che cosa non funziona?”, ma “quali condizioni fanno emergere potenzialità, interessi e possibilità evolutive?”.

IL PASSAGGIO AL 2025 Lo sguardo globale sul bambino e l'attenzione al “terzo educatore” aprono naturalmente al tema del gioco: luogo privilegiato in cui osservazione, ambiente, interessi e progettazione diventano esperienza concreta.

2025 · DALLO SGUARDO ALLA PROGETTAZIONE

Il gioco come strumento educativo

Valori, tempi, ambienti e progettazione a partire dagli interessi

A fine estate 2024 circa cento professioniste, su circa centocinquanta iscritte alla piattaforma, partecipano a un sondaggio sulle direzioni future. La cabina di regia sceglie un tema trasversale e generativo: non partire dalle difficoltà dei bambini, ma dalla potenza del gioco come esperienza vitale, dispositivo di apprendimento e criterio per rileggere l'organizzazione dei servizi.

4 incontri con le coordinatrici	2 incontri plenari in ottobre	≈20 équipe nei laboratori	8–12 interruzioni giornaliere rilevate
---	---	-------------------------------------	--

Prodotti e sperimentazioni

- Manifesto del giocare in 12 principi: scelta, autoregolazione, libertà, corporeità, creatività, flow, natura e comunità.
- “Punti cardinali del giocare”: spazio, materiali, gruppo, progettazione, osservazione, lavoro d'équipe e cura delle transizioni.
- Diario degli interessi e Mappa di progetto per monitorare l'interesse da “non espresso” a “in flow” e riprogettare setting e proposte.
- Analisi dei tempi e delle interruzioni; confronto sugli ambienti di gioco e sui criteri visibili e nascosti degli allestimenti.
- Laboratori con circa 20 équipe: progettazione e realizzazione di setting, esplorazione reciproca degli allestimenti e documentazione nei Padlet “Il Gioco” e “Ricerche Ludiche”.

UNA SCOPERTA ORGANIZZATIVA Riconoscere la centralità del gioco significa interrogare anche i tempi adulti. Le coordinatrici rilevano non meno di 8 interruzioni al giorno, fino a 12: molte transizioni sono necessarie, ma tutte richiedono progettazione e possono rivelare se il servizio segue il ritmo dei bambini o le sole esigenze organizzative.

IL PASSAGGIO AL 2026 Perché osservazioni, valori e progetti diventino prassi quotidiana occorre un'équipe capace di comunicare, decidere, distribuire responsabilità e verificare la coerenza tra filosofia dichiarata e organizzazione reale.

Cura e gestione dell'équipe

Dalla qualità delle pratiche alla qualità del sistema professionale

Il percorso 2026 affronta il livello che rende sostenibili tutti i passaggi precedenti: il gruppo di lavoro. La qualità educativa viene letta come esito congiunto di filosofia pedagogica, chiarezza organizzativa, relazioni professionali e comunicazione interna. I casi analizzati mostrano come ambiguità nei ruoli, sovraccarichi, comunicazioni serali in chat e decisioni informali possano trasferire tensione fino ai bambini e alle famiglie.

Cinque nuclei di lavoro documentati

Équipe	Filosofia condivisa, organizzazione, riconoscimento delle competenze, fiducia e cura delle relazioni.
Riunioni	Priorità, distinzione tra temi pedagogici e gestionali, sintesi finale, decisioni, compiti e punti sospesi.
Funzionigramma	Mandato, responsabilità e comunicazione: rendere visibili funzioni, confini e passaggi senza irrigidire il servizio.
Comunicazione	Canali formali e informali, inserimento di nuove figure, decisioni tracciabili, scomposizione dei problemi e lettura dei bisogni.
Filosofia pedagogica	Manifesto, Carta dei valori e revisione ciclica delle pratiche per collegare l'idea di bambino agli atti quotidiani.

Strumenti trasferibili nei servizi

- Matrice per classificare i temi dell'ordine del giorno: priorità alta, rimandabile o trattabile in altra sede (sottogruppo, 1:1, lavoro individuale).
- Schema di funzionigramma e rotazione delle funzioni; formalizzazione delle decisioni e deleghe protette a piccoli gruppi.
- “Comunicazione in circolo”: un messaggio univoco, progressivo e accessibile su più supporti per evitare frammentazione e telefono senza fili.
- Processo di costruzione del Manifesto pedagogico, della Carta dei valori e di periodi di prova per modificare le pratiche riducendo le resistenze.

IL PASSAGGIO CHIAVE La filosofia pedagogica non resta un documento: diventa criterio per organizzare tempi, spazi, ruoli, comunicazioni e responsabilità. La coerenza del servizio si verifica nei comportamenti quotidiani, non solo nelle dichiarazioni.

Nota: il quarto incontro documenta la partecipazione di 10 coordinatrici; i materiali non riportano un totale cumulativo dell'intera annualità.

ESITI TRASVERSALI

Che cosa ha costruito il percorso 2023–2026

Un capitale pedagogico, relazionale e organizzativo che resta al territorio

Un'identità comune	Il nome "Intrecci 06" è un percorso riconoscibile che collega servizi diversi senza cancellarne le specificità.
Un linguaggio condiviso	Bisogni, osservazione, interessi, setting, filosofia pedagogica, ruoli e comunicazione diventano oggetti discutibili in équipe.
Una governance multilivello	Tavolo delle coordinatrici, cabina tecnica e interlocuzione politico-istituzionale permettono di connettere pratica, progettazione e decisioni.
Strumenti durevoli	Report, Linee Guida, manifesti, mappe, diari, funzionigrammi, matrici per le riunioni e Padlet restano utilizzabili nei servizi. Ogni anno è stato consegnato alla conclusione un report-strumento che avesse il compito di "guidare sul come" più che un report destinato solo alla semplice rilettura di dati.
Apprendimento tra pari	I servizi non sono soltanto destinatari della formazione: condividono pratiche, ambienti, casi, domande e soluzioni.
Una lettura sistemica	La qualità non dipende dal singolo professionista: nasce dall'intreccio tra bambino, adulti, gruppo, ambiente, organizzazione e territorio.

La rete territoriale fotografata nel 2026

37 strutture censite	23 Comuni	10 sezioni primavera	8 strutture nel Comune di Erba
--------------------------------	---------------------	--------------------------------	--

Tipologie	23 scuole dell'infanzia; 6 nidi; 3 poli 0–6; 5 servizi integrati, familiari o specialistici.
Gestione dichiarata	14 pubbliche; 13 paritarie; 10 private, accreditate, fondazioni o gestioni miste/cooperative.
Informazioni raccolte	Età e capienza, gestione, contatti, referente, orari, servizi integrativi, siti e Carte dei servizi quando disponibili.

VALORE DELLA MAPPATURA Il database rende la rete più leggibile e può sostenere comunicazione alle famiglie, aggiornamento dei contatti, collaborazione tra servizi e programmazione territoriale. È una base operativa da mantenere viva, non un elenco statico.

Attenzione interpretativa: le 39 realtà richiamate nel report 2023 e le 37 strutture censite nel database 2026 non sono automaticamente confrontabili; perimetro e criteri di aggiornamento possono differire, quindi non viene dedotto un aumento o una diminuzione dei servizi.

RESTITUZIONE E PROSPETTIVE

Consolidare ciò che è stato costruito

Cinque direzioni che emergono dal lavoro svolto

- 1. Rendere stabile la governance** — Preservare il tavolo delle coordinatrici, la cabina tecnica e il raccordo istituzionale, chiarendo mandati, responsabilità e cicli decisionali.
- 2. Chiudere il ciclo osservazione–progettazione** — Usare con continuità osservazioni, Diario degli interessi e Mappe di progetto per verificare l'effetto reale di ambienti, tempi e proposte.
- 3. Sostenere coordinatrici ed équipe** — Strutturare spazi di supervisione pedagogica, cura dei carichi, mediazione e sviluppo della funzione di coordinamento, già indicati come bisogni fin dal 2023.
- 4. Verificare la coerenza pedagogica** — Collegare Manifesto, Carta dei valori, funzionigramma e pratiche quotidiane; osservare periodicamente gli scarti tra dichiarato e agito.
- 5. Rendere visibile e accessibile la rete** — Aggiornare la mappatura e trasformarla in uno strumento semplice per famiglie, servizi e amministrazioni, monitorando anche partecipazione e impatto.

IN CONCLUSIONE In quattro anni il CPT ha costruito un processo riconoscibile: ascoltare prima di decidere, osservare prima di intervenire, progettare a partire dagli interessi, curare l'équipe perché possa curare l'esperienza educativa. La sfida futura non è aggiungere temi, ma rendere ciclico, stabile e verificabile questo modo di lavorare insieme.

Nota metodologica e qualità dei dati

Il documento sintetizza esclusivamente gli otto allegati forniti. Il totale 2023 è ricostruito come 97 genitori + 86 professionisti = 183 risposte; nella pagina riepilogativa del report originario compare 193, trattato qui come refuso. Il verbale del 3 maggio fotografa invece una fase intermedia della raccolta (94 + 85).

La mappatura è stata modificata il 25 febbraio 2026 e comprende 37 record completi. I dati 2026 descrivono lo stato dell'arte documentato, senza attribuire risultati o partecipazioni non esplicitamente presenti nei materiali.

Fonti utilizzate

- REPORT CPT ERBA_2023 Def.pdf
- verbale cabina di regia 3_5_23.docx
- Report SCHEDE OSSERVAZIONE 29 novembre 2023.docx
- QRCode per Diamo un Nome al Progetto del Coordinamento Pedagogico Territoriale 0-6 dell'ambito di ERBA .png
- Osservare_CPT ERBA 2024.pdf
- Il Gioco come strumento educativo_CPT ERBA 2025.pdf
- Cura e Gestione equipe_CPT ERBA 2026.pdf
- Database mappatura strutture 0-6 ambito di Erba.xlsx

Team pedagogici documentati — 2023: Argentina Faenzi, Francesco Pisa, Silvia Baldini, Francesca Crespi, Roberta Fusè, Ivano M. Orofino; 2024: Roberta Fusè, Silvia Baldini, Ivano M. Orofino; 2025–2026: Silvia Baldini, Ivano M. Orofino.